

Registro dei verbali della seduta DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI REGGIO NELL'EMILIA

SEDUTA DEL 23/06/2011

Delibera n.111

Riguardante l'argomento inserito al n. 1 dell'ordine del giorno:

PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER LE AREE PROTETTE E SITI DI RETE NATURA 2000: ISTITUZIONE DI NUOVE AREE PROTETTE - REF. PROT. N. 2011/33184

L'anno **duemilaundici** questo giorno **23** del mese di **Giugno**, alle ore **15:40**, in Reggio Emilia, nell'apposita sala consiliare, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta pubblica per trattare le materie iscritte all'ordine del giorno. Rispondono all'appello nominale fatto dal Segretario per invito del Presidente del Consiglio **CHIERICI GIANLUCA**, i Signori:

MASINI SONIA	A	IORI DUMAS	P
ALBERTINI ROMANO	P	LIGABUE GUIDO	P
ALLEGRETTI FABRIZIO	P	LOMBARDINI TOMMASO	A
BACCARANI RUDY	P	MAGNANI EMANUELE	P
BELTRAMI UMBERTO	P	MANFREDOTTI AVIO	A
BERTACCHINI ROBERTO	P	MONTANARI VALERIA	P
BRANCHETTI LUCIANO	P	ORLANDINI VILLIAM	P
CAMURANI MASSIMILIANO	P	PAGLIANI GIUSEPPE	P
CARLETTI ELENA	P	POLI MARIO	P
CARLOTTI FRANCESCA	P	ROGGERO PAOLO	P
CASTELLARI VITO	A	ROMITI VERA	P
CHIERICI GIANLUCA	P	STECCO MARCELLO	P
CROCI PAOLO	A	TOMBARI STEFANO	P
ERBANNI DANIELE	P	ZINI ANDREA	P
FERRIGNO ALBERTO	P	ZINI ANGELA	P
GIANFERRARI LUCIA	P		

Presenti n.26 Assenti n. 5

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: VITO CASTELLARI E SONIA MASINI.

Sono inoltre presenti gli Assessori:

SACCARDI PIERLUIGI, GENNARI ALFREDO, MALAVASI ILENIA, TUTINO MIRKO, ACERENZA ANTONIETTA

Partecipa all'adunanza il SEGRETARIO GENERALE Avv. CRISTINA PRATIZZOLI.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero dei Consiglieri presenti per validamente deliberare, apre la seduta.

Come scrutatori vengono designati: **ROMITI VERA, ERBANNI DANIELE, BRANCHETTI LUCIANO.**

Si dà atto che a seguito dell'entrata in aula dei Consiglieri: Lombardini e Manfredotti, i presenti sono 28.

Sull'oggetto n. 1) all'odg: "Programma Triennale Regionale per le Aree Protette e siti di Rete Natura 2000: istituzione di nuove Aree Protette", il Presidente del Consiglio cede la parola al relatore Assessore Tutino, il quale rende la relazione illustrativa e sottopone all'esame del Consiglio provinciale, per la relativa approvazione, la proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Il Presidente del Consiglio Chierici dichiara aperta la discussione, dando nell'ordine la parola ai Consiglieri che hanno chiesto di intervenire.

Il contenuto degli interventi, omesso nella presente delibera, viene integralmente trascritto nel verbale in atti.

Sono altresì omesse nel presente atto le dichiarazioni di voto, che sono invece integralmente riportate nel verbale in atti.

Effettuate le dichiarazioni di voto, il Presidente del Consiglio Chierici sottopone a votazione, con il sistema del voto elettronico, la proposta di deliberazione il cui esito, accertato dagli scrutatori, viene proclamato come segue dallo stesso Presidente:

Presenti alla seduta	n. 28	(Assente: Castellari, Croci e Masini)
Presenti alla votazione	n. 26	(Ferrigno e Romiti)
Votanti	n. 26	
Voti favorevoli	n. 16	(Allegretti, Baccarani, Beltrami, Bertacchini, Branchetti, Carletti, Presidente del Consiglio Chierici, Gianferrari, Iori, Ligabue, Magnani, Montanari, Orlandini, Stecco, Zini Andrea e Zini Angela)
Astenuti	n. 10	(Albertini, Camurani, Carlotti, Erbanni, Lombardini, Manfredotti, Pagliani, Poli, Roggero e Tombari)

per cui, in relazione all'esito della votazione

II CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTO l'art. 42 del TUOEL approvato con D.Lgs 18 agosto 2000, n°267, relativo alle attribuzioni del consiglio;

VISTO l'art. 27 del vigente Statuto Provinciale relativo alle competenze consiliari;

VISTO il vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale;

VISTA la proposta di deliberazione ad oggetto: "PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER LE AREE PROTETTE E SITI DI RETE NATURA 2000: ISTITUZIONE DI NUOVE AREE PROTETTE" iscritta al punto n°1 all'ordine del giorno dell'odierna seduta consiliare;

RICHIAMATE, a motivazione del presente atto, le considerazioni e le ragioni poste a fondamento della suddetta proposta;

RITENUTA la stessa meritevole di approvazione;

DATO ATTO che la suddetta proposta è corredata del parere di regolarità tecnica ex art. 49 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

IN relazione all'esito della votazione, svoltasi mediante sistema elettronico come sopra riportato, accertato dagli scrutatori e proclamato dal Presidente,

DELIBERA

di approvare la proposta di deliberazione indicata in oggetto nel testo definitivo che qui di seguito si riporta:

Il Consiglio Provinciale

Premesso che:

la legge regionale n. 6/2005 definisce all'art. 4 i Paesaggi naturali e seminaturali protetti e le Aree di riequilibrio ecologico nel seguente modo:

- i Paesaggi naturali e seminaturali protetti, sono costituiti da aree con presenza di valori paesaggistici diffusi, d'estensione anche rilevante e caratterizzate dall'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat in buono stato di conservazione e di specie risulti comunque predominante o di preminente interesse ai fini della tutela della natura e della biodiversità;
- le Aree di riequilibrio ecologico sono costituite da aree naturali od in corso di rinaturalizzazione, di limitata estensione, inserite in ambiti territoriali caratterizzati da intense attività antropiche che, per la funzione di ambienti di vita e rifugio per specie vegetali ed animali, sono organizzate in modo da garantirne la conservazione, il restauro, la ricostituzione;

la legge regionale precitata definisce i contenuti minimi dell'Atto istitutivo dei Paesaggi Protetti e delle ARE che sono:

- le finalità
- la perimerazione
- gli obiettivi gestionali specifici

- le misure di incentivazione, di sostegno e di promozione

Considerato che:

la Provincia di Reggio Emilia, d'intesa con gli Enti locali interessati, attraverso il Rapporto Provinciale per la formazione del Programma Triennale regionale per le Aree Protette, come previsto dalla citata legge regionale, ha avanzato la proposta di istituzione di nuove Aree protette con deliberazione consigliere n. 150 d'13 dicembre 2007;

le proposte avanzate sono state approvate in larga parte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della propria Assemblea legislativa 22 luglio 2009, n. 243 ed incluse nel Programma Triennale regionale (Allegato B);

le aree protette approvate dall'Ente regionale sono le seguenti:

- "Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana - Terre di Matilde" che coinvolge il territorio dei comuni di Albinea, Baiso, Canossa, Carpineti, Casina, S. Polo d'Enza, Scandiano, Vetto, Vezzano s.C. e Viano;
- "Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Dorsale Appenninica" che coinvolge il territorio dei comuni di Busana, Castelnovo Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano e Villa Minozzo
- n. 19 Aree di Riequilibrio Ecologico, in vari comuni della pianura;

Atteso che, in attuazione del citato Programma triennale regionale, ai fini della formale istituzione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti si è proceduto come segue:

- 16 luglio 2010 – riunione tecnica con i comuni per definire le fasi istruttorie da porre in essere per giungere all'istituzione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti;
- 29 novembre 2010 - richiesta ai sindaci dei comuni interessati di condividere la proposta istitutiva e di formulare progettualità che vadano ad integrare la proposta istitutiva;

in risposta alle lettere inviate dalle Amministrazioni interessate, alcuni enti hanno sollevato argomenti oggetto di discussione e pertanto è stato tracciato un percorso di condivisione che ha avuto il seguente svolgimento:

- 28 aprile 2011 – riunione con i sindaci dei comuni della Collina, nella quale gli stessi si sono espressi favorevolmente all'istituzione del Paesaggio protetto della Collina reggiana e ad assumere le deliberazioni propedeutiche all'istituzione. Gli stessi Comuni si sono espressi formalmente attraverso una delibera di Giunta comunale;
- 4 maggio 2011 – riunione con i sindaci dell'Unione dei comuni montani nella quale essi hanno espresso parere negativo all'istituzione del Paesaggio protetto della dorsale appenninica. Le ragioni di tale decisione sono state ricondotte a motivi di chiarezza nei confronti della cittadinanza rispetto alle

politiche ambientali e di valorizzazione del territorio, che si vogliono ricondurre a coerenza rispetto all'azione unitaria e coordinata del Parco Nazionale. In tal senso la proposta istitutiva di nuova area protetta costituirebbe fonte di confusione e di duplicazione di finalità, strumentazioni ed azioni;

- 13 maggio 2011 – Conferenza consultiva con le Associazioni dei portatori di interesse, ai sensi dell'art. 50 della L.R. n. 6/2005;
- 16 maggio 2011 – Conferenza consultiva con i sindaci dei comuni della Collina per ottenere il formale parere favorevole all'istituzione del paesaggio protetto, ai sensi dell'art. 50 della legge regionale precitata;

a seguito della predetta fase istruttoria si è pertanto determinato di non istituire il "Paesaggio protetto" nei comuni montani a seguito del parere negativo delle Amministrazioni interessate e di procedere alla istituzione del "Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana – Terre di Matilde" che coinvolge il territorio dei comuni di Albinea, Baiso, Canossa, Carpineti, Casina, S. Polo d'Enza, Scandiano, Vetto, Vezzano sul Crostolo e Viano;

Atteso che, per quanto riguarda le Aree di Riequilibrio Ecologico il percorso intrapreso ha registrato le seguenti fasi temporali:

- 20 luglio 2010 – riunione tecnica con i comuni per definire le fasi istruttorie da porre in essere per giungere all'istituzione delle ARE;
- 20 ottobre 2010 – invio di una scheda contenente materiale conoscitivo e documentario con richiesta ai comuni di integrazione con i contenuti dell'atto istitutivo, ed ulteriori elementi derivanti da monitoraggi ambientali effettuali, investimenti, attività, ecc.
- 4 marzo 2011 – riunione tecnica con i Comuni per fare il punto sul materiale conoscitivo inviato, sui contenuti dell'atto istitutivo e sulla volontà di procedere, tenuto conto che non tutti hanno integrato le schede conoscitive anche se interessati a procedere;
- 5 maggio - invio di una lettera ai sindaci dei comuni interessati, sollecitando il completamento della documentazione necessaria per l'atto istitutivo, nonché di esprimersi formalmente sulla volontà di procedere in tempi stretti.
- I comuni interpellati sono stati: Bagnolo in Piano, Correggio, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Montecchio Emilia, Novellara, Poviglio, Reggio Emilia, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo, Rubiera, Sant'Ilario d'Enza ed hanno inviato entro i termini stabiliti la documentazione richiesta solo le Amministrazioni di Gualtieri, Correggio, Guastalla, Rolo, Montecchio e Reggio Emilia;
- 13 maggio 2011 – Conferenza Consultiva con le Associazioni dei portatori di interesse, ai sensi dell'art. 53 della L.R. n. 6/2005;
- 10 giugno 2011 - Conferenza Consultiva con i sindaci o rappresentanti delegati, per ottenere il formale parere favorevole all'istituzione delle ARE, ai sensi dell'art. 53 della legge regionale 06/05.

si è proceduto quindi all'istruttoria per le Aree di Riequilibrio Ecologico sotto indicate in quanto solo i comuni relativi hanno trasmesso il materiale conoscitivo necessario alla loro istituzione:

- i Caldaren, in comune di Gualtieri;
- Oasi di Budrio, in comune di Correggio;
- Crostolina e Parco Naturalistico di Guastalla, in comune di Guastalla;
- via Dugaro, in comune di Rolo;
- Sorgenti dell'Enza, in comune di Montecchio;
- Rodano-Gattalupa, Boschi del Rio Coviola e Villa Anna, Fontanili media pianura reggiana, Fontanile dell'Ariolo, Oasi naturalistica di Marmirolo, in comune di Reggio Emilia;

a seguito della predetta fase istruttoria il Comune di Guastalla ha comunicato, con lettera del 10/06/2011 prot. 34330, di non voler procedere con la fase istitutiva e si è pertanto determinato di non istituire l'ARE "Crostolina e Parco Naturalistico di Guastalla".

Dato atto che:

il contenuto degli atti istitutivi ricalca quanto ad oggetto, finalità, misure di valorizzazione, il contenuto delle relative schede del Programma Triennale regionale, in quanto esso ha valore direttivo;

la commissione consiliare n. 2 "Pianificazione" ha esaminato l'argomento oggetto del presente provvedimento nella seduta del 20 giugno u.s.;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dalla Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali;

Ritenuto di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000, in quanto la richiesta per ottenere dei finanziamenti all'Ente Regionale, per la istituzione delle predette Aree, va inoltrata entro il 30 giugno 2011;

DELIBERA

di approvare gli atti istitutivi corredati di cartografia allegati al presente atto e dunque:

- di istituire il "Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana – Terre di Matilde" che coinvolge il territorio dei comuni di Albinea, Baiso, Canossa, Carpineti, Casina, S. Polo d'Enza, Scandiano, Vetto, Vezzano sul Crostolo e Viano, come risulta dagli atti allegati alla presente deliberazione:
 - ✓ elaborato 1: atto d'istituzione con allegati
 - allegato A: cartografia in scala 1:25.000
 - allegato B: relazione

- di istituire le seguenti Aree di Riequilibrio Ecologico:
 - ✓ i Caldaren, in comune di Gualtieri;
 - ✓ Oasi di Budrio, in comune di Correggio;
 - ✓ via Dugaro, in comune di Rolo;
 - ✓ Sorgenti dell'Enza, in comune di Montecchio;
 - ✓ Rodano-Gattalupa, Boschi del Rio Coviola e Villa Anna, Fontanili media pianura reggiana, Fontanile dell'Ariolo, Oasi naturalistica di Marmirolo, in comune di Reggio Emilia;

come risulta dagli atti allegati alla presente deliberazione:

- elaborato 2: atto d'istituzione ARE "i Caldaren" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 3: atto d'istituzione ARE "Oasi di Budrio" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 4: atto d'istituzione ARE "via Dugaro" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 5: atto d'istituzione ARE "Sorgenti dell'Enza" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 6: atto d'istituzione ARE "Rodano-Gattalupa" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 7: atto d'istituzione ARE "Boschi del Rio Coviola e Villa Anna" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:20.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 8: atto d'istituzione ARE "Fontanili media pianura reggiana" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:20.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 9: atto d'istituzione ARE "Fontanile dell'Ariolo" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 10: atto d'istituzione ARE "Oasi naturalistica di Marmirolo" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione

Infine,

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

ATTESA l'urgenza che riveste l'esecutività del presente atto;

VISTO l'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

A SEGUITO di votazione esperita con il sistema del voto elettronico il cui esito, accertato dagli scrutatori è proclamato dal Presidente del Consiglio nel modo seguente:

Presenti alla seduta	n. 28	(Assente: Castellari, Croci e Masini)
Presenti alla votazione	n. 26	(Ferrigno e Romiti)
Votanti	n. 26	
Voti favorevoli	n. 16	(Allegretti, Baccarani, Beltrami, Bertacchini, Branchetti, Carletti, Presidente del Consiglio Chierici, Gianferrari, Iori, Ligabue, Magnani, Montanari, Orlandini, Stecco, Zini Andrea e Zini Angela)
Astenuti	n. 10	(Albertini, Camurani, Carlotti, Erbanni, Lombardini, Manfredotti, Pagliani, Poli, Roggero e Tombari)

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

ALLEGATI:

- elaborato 2: atto d'istituzione ARE "i Caldaren" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 3: atto d'istituzione ARE "Oasi di Budrio" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 4: atto d'istituzione ARE "via Dugaro" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 5: atto d'istituzione ARE "Sorgenti dell'Enza" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 6: atto d'istituzione ARE "Rodano-Gattalupa" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 7: atto d'istituzione ARE "Boschi del Rio Coviola e Villa Anna" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:20.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 8: atto d'istituzione ARE "Fontanili media pianura reggiana" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:20.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 9: atto d'istituzione ARE "Fontanile dell'Ariolo" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 10: atto d'istituzione ARE "Oasi naturalistica di Marmirolo" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- Parere di regolarità tecnica.

IL PRESIDENTE
GIANLUCA CHIERICI

IL SEGRETARIO GENERALE
CRISTINA PRATIZZOLI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'artt. 124 e 125 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi, con contestuale trasmissione del relativo elenco ai capigruppo consiliari, dal 28/06/2011

Reggio Emilia, 28/06/2011

IL SEGRETARIO GENERALE
CRISTINA PRATIZZOLI

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000 il 23/06/2011

Reggio Emilia, 28/06/2011

IL SEGRETARIO GENERALE
CRISTINA PRATIZZOLI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n.267/2000, il

Reggio Emilia,

CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi
Dal 28/07/2011 al

Reggio Emilia,

**PROGRAMMA PER IL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE
E DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000**

(Deliberazione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna del 22 luglio 2009, n. 243)
(Deliberazione del Consiglio Provinciale del 23 giugno 2011, n. 111)

**AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO
OASI DI BUDRIO**

ATTO ISTITUTIVO



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA



COMUNE DI CORREGGIO

**ATTO ISTITUTIVO DELL' AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO
"OASI DI BUDRIO" IN COMUNE DI CORREGGIO
- PROVINCIA DI REGGIO EMILIA -**

1. Istituzione

Ai sensi della LR 6/05 – art. 53 - è istituita l'Area di Riequilibrio Ecologico (di seguito denominata A.R.E.) "OASI DI BUDRIO" nella provincia di Reggio Emilia, ricompresa nel Comune di Correggio, perimetrata come indicato nell'allegata planimetria C.T.R. in scala 1:5.000, che costituisce parte integrante del presente atto (Allegato A) assieme alla Relazione a contenuto conoscitivo e di indirizzo (allegato B).

1. 1. CARATTERISTICHE GENERALI dell'A.R.E.

Superficie: Ha13,47

Comune: Correggio

Località: Via Imbreto, Budrio di Correggio

Sez. C.T.R.: 201051- 201064

Individuazione catastale e regime di proprietà

Foglio	Mappali	PUBBLICI	PRIVATI
72	16,20,38,96, 87	Comune di Correggio	

2. Finalità ed obiettivi gestionali specifici

L'A.R.E. concorre al perseguimento delle finalità generali per la formazione e la gestione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000, individuate dalla L.R. 6/2005 e di seguito elencate:

- a) conservare, tutelare, ripristinare e sviluppare il funzionamento degli ecosistemi, degli habitat e dei paesaggi naturali e seminaturali per la tutela della diversità biologica genetica, specifica ed ecosistemica in considerazione dei suoi valori ecologici, scientifici, educativi, culturali, ricreativi, estetici, economico e sociali;
- b) promuovere la conoscenza e la fruizione conservativa dei beni naturali, ambientali e paesaggistici per arricchire le opportunità di crescita civile e culturale della collettività;
- c) conservare e valorizzare i luoghi, le identità storico-culturali delle popolazioni locali ed i prodotti tipici delle Aree protette, favorendo la partecipazione attiva delle popolazioni interessate alla pianificazione, alla programmazione ed alla gestione del loro territorio;
- d) integrare il sistema delle Aree naturali protette e dei siti della Rete natura 2000 nelle strategie unitarie di pianificazione della qualità ambientale, territoriale e paesaggistica che promuovono lo sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna;
- e) contribuire alla formazione ed alla gestione coordinata del sistema nazionale delle Aree naturali protette, della rete ecologica regionale e di quella nazionale, nonché alla promozione di azioni e progetti sostenibili di scala regionale, interregionale, nazionale per le Aree protette appartenenti ai sistemi territoriali dell'Appennino e del bacino fluviale del fiume Po.

L'A.R.E. persegue le seguenti finalità istitutive:

- Protezione e conservazione degli ambienti naturali, degli habitat e delle specie vegetali ed animali, con particolare riferimento a quelle di interesse prioritario;
- Attuazione degli obiettivi previsti dai progetti di Rete ecologica provinciale e locale;
- Manutenzione, restauro ambientale dell'area e miglioramento della qualità paesaggistico-ambientale del territorio;

- Fruizione, divulgazione ed educazione ambientale.

Più in particolare l'istituzione dell' A.R.E. intende perseguire i seguenti obiettivi gestionali specifici:

- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli ambienti naturali e delle strutture dedicate alla fruizione dell'area;
- Gestione corretta e sostenibile delle attività consentite nell'area (accesso, attività di pesca, didattiche, ricerca e monitoraggio ecc.) e vigilanza delle stesse;
- Incentivazione di misure agroambientali eco-sostenibili nelle pratiche colturali ordinarie e in altre attività antropiche nelle aree limitrofe all'ARE;
- Realizzazione di indagini, inventari, mappe, valutazioni delle condizioni naturalistiche, delle pressioni e delle condizioni ecosistemiche (struttura, funzioni, servizi);
- Contenimento delle specie vegetali e faunistiche particolarmente invasive ed eradicazione delle specie alloctone;
- Promozione della fruizione dell'area e in modi da non arrecare danno all'ambiente naturale ed ai suoi beni.
- Ricerca e monitoraggio delle componenti del patrimonio naturale.

3. Pianificazione e gestione dell' A.R.E.

La pianificazione e la gestione dell' A.R.E. sono attribuite al Comune di Correggio.

Alla pianificazione dei territori compresi nelle A.R.E. si provvede attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale e paesistica, provinciale e comunale, tenendo conto degli indirizzi, dei criteri e degli obiettivi fissati dal Programma regionale di cui alla LR 6/2005 e di quelli dettati attraverso il presente atto istitutivo.

Il Comune ed la Provincia nell'ambito dei rispettivi strumenti di pianificazione e di gestione assicurano in particolare:

- a) la prevenzione, la conservazione, ricostruzione e rinaturalizzazione degli assetti idrogeologici, paesaggistici, faunistici, degli habitat e delle associazioni vegetali e forestali presenti o potenziali;
- b) il controllo delle specie faunistiche e floristiche, la protezione di quelle autoctone minacciate di estinzione, la eliminazione di quelle alloctone, la eventuale predisposizione di habitat per l'irradiazione e la conservazione ex situ delle specie rare;
- c) il controllo della sostenibilità ambientale relativa alle attività antropiche ammissibili, con particolare riferimento a quanto previsto al successivo art. 4;
- d) il monitoraggio della qualità ambientale, dello stato di conservazione di habitat e specie presenti, dello stato dei ripristini e rinaturalizzazioni effettuati, della conservazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali presenti;

Al fine del perseguimento di una gestione integrata dell'area, possono essere coinvolti altri enti territoriali quali ARPA ed altri enti ed associazioni che operano a vario titolo nel territorio.

Per finalità di carattere gestionale il Comune potrà altresì attivare forme di consultazione periodica con Organizzazioni Professionali Agricole, Associazioni Ambientaliste e Ittiche.

Per finalità consultive il Comune può avvalersi, previa intesa, del Comitato Tecnico Scientifico di altre aree protette contermini o appartenenti al territorio della medesima provincia.

La Provincia, nell'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 14 della L.R.6/2005, comunica alla Regione le informazioni sullo stato di gestione delle A.R.E., sulle azioni di prevenzione, conservazione, rinaturalizzazione, controllo e monitoraggio in atto ed in programma e sui relativi fabbisogni finanziari.

Il Comune è tenuto ad inviare alla Provincia, entro il 31 gennaio di ogni anno, un rapporto sull'attività di gestione dell' A.R.E. finalizzato all'effettuazione da parte della Provincia stessa della comunicazione alla Regione più sopra indicata, nonché alla partecipazione del Comune alla predisposizione del Rapporto provinciale di cui all'art. 14 della L.R. 6/2005.

4. Norme di attuazione e di tutela

L'ARE è disciplinata dal PTCP all'Articolo 88. Essa è inoltre sottoposta alle seguenti disposizioni:

- Art 5 in quanto elemento funzionale della Rete ecologica provinciale;
- Art. 6 in quanto Area di valore naturale ed ambientale del Territorio rurale;
- Art. 44 in quanto Zona di tutela naturalistica ai sensi del PTPR.

L'ARE è disciplinata dal PRG attraverso le seguenti disposizioni:

- Art. 114 NTA - Area di Riequilibrio ecologico

Le varianti agli strumenti urbanistici comunali devono essere conformi alle finalità di cui al presente atto istitutivo e non comportano modifiche dello stesso.

Gli usi consentiti e vietati sono specificati nelle norme degli strumenti urbanistici comunali e nel Regolamento di gestione di cui al successivo articolo 5. Nell'ARE è comunque vietato ogni intervento, attività od utilizzo i cui effetti risultino in contrasto con le finalità e gli obiettivi di tutela e miglioramento ambientale proprie dell'area stessa di cui ai precedenti punti 2 e 3.

5. Regolamento dell' A.R.E.

Il regolamento dell' A.R.E. è lo strumento di carattere gestionale e regolamentare per attuare le finalità e gli obiettivi gestionali contenuti nel presente atto.

Il Regolamento dell'ARE è stato approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 131 del 28/09/2001 e successivamente modificata con atto n. 128 del 26/10/2007.

6. Sorveglianza territoriale e sanzioni

L'attività di sorveglianza territoriale e le sanzioni sono disciplinate dagli articoli 55 e 60 della L.R. 6/2005 e s.m.i. e dal Regolamento di cui all'art. 5.

7. Misure di incentivazione, di sostegno e di promozione

Il Comune, in collaborazione con la Provincia e il sostegno della Regione Emilia Romagna, individua le risorse necessarie ad attivare idonee misure di incentivazione, sostegno e promozione delle attività compatibili, per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi gestionali e pianificatori di cui agli artt. 2 e 3, concorrendo, in qualità di ente gestore dell' A.R.E., alla predisposizione del Rapporto provinciale di cui alla L.R 6/2005 art. 14 c.1.

A tal fine lo stesso Comune, in collaborazione con la Provincia, elabora un documento di "Proposta di misure di incentivazione, sostegno e promozione delle attività compatibili dell' A.R.E", redatto con riferimento alle specifiche esigenze di gestione in corso, e lo trasmette alla Provincia. Tale documento avrà valenza triennale e dovrà comunque essere elaborato in concomitanza con la predisposizione del Rapporto provinciale sopra citato.

**PROGRAMMA PER IL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE
E DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000**

(Deliberazione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna del 22 luglio 2009, n. 243)
(Deliberazione del Consiglio Provinciale del 23 giugno 2011, n. 111)

**AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO
OASI DI BUDRIO**

**ALLEGATO B
ALL'ATTO ISTITUTIVO**



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA



COMUNE DI CORREGGIO

INDICE

1. CARATTERISTICHE GENERALI	4
2. CARATTERISTICHE AMBIENTALI.....	5
Habitat	5
Check-list della flora.....	5
Check-list della fauna.....	7
3. CARATTERISTICHE TERRITORIALI.....	13
Rapporto con altre Aree Protette - siti Rete Natura 2000 - Rete Ecologica.....	13
4. VULNERABILITÀ	14
5. GESTIONE DELL'AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO.....	15
Finalità	20
Obiettivi gestionali specifici	20
Sintesi delle azioni realizzate a favore della conservazione del sito	21
6. BIBLIOGRAFIA.....	24

1. CARATTERISTICHE GENERALI

Superficie: Ha 13,47

Provincia: Reggio Emilia

Comune: Correggio

Località: Via Imbreto, Budrio di Correggio

Sez. C.T.R.: 201051- 201064

Cartografia allegata:

Localizzazione su supporto cartografico "Geo CTR 5"

Localizzazione su ortofotogrammetria "AGEA 2008"

Carta degli habitat della Regione Emilia-Romagna

Carta delle tipologie di habitat della Provincia di Reggio Emilia

Carta degli habitat della Provincia di Reggio Emilia

L'Area di Riequilibrio Ecologico "Oasi di Budrio" è ubicata nel Comune di Correggio, ad una distanza di circa 3,5 Km dal centro urbano, lungo via Imbreto in località Budrio.

Di conformazione rettangolare, con asse maggiore sviluppato in direzione nord-sud, confina a nord con via Imbreto e sui restanti tre lati con terreni agricoli a modesta o nulla copertura arborea. Deriva dalla coltivazione di un'ex cava d'argilla a cielo aperto di cui oggi resta traccia nell'invaso. L'ampio bacino d'acqua formatosi, ha costituito negli anni il maggior impulso alla vitalità vegetale e animale del luogo. Attualmente l'invaso è colmo d'acqua sino a lambire, al suo massimo, il piano di campagna circostante. In gran parte d'origine sorgiva, il lago presenta una profondità compresa tra 1 e 6/7,5 metri, essendosi oramai stabilizzati: apporti di falda- apporti meteorici - evaporazione.

Il bacino d'acqua, la ricca vegetazione spontanea che si è sviluppata all'interno dell'invaso di cava e gli interventi di riforestazione naturalistica operati, sono divenuti luogo di rifugio per numerose specie animali.

2. CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Habitat

Macrotipologie di habitat

- **Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di ripa:**
lago (profondità 1 - 7,5 mt): 50.000 mq; è la parte centrale dell'area, derivante da un bacino di escavazione di argilla, riempitosi nel tempo di acqua di falda e meteorica; nella parte marginale nord-est e sud si è instaurato un fitto canneto.
stagno (profondità < 1,5 mt): 2300 mq; è un bacino a minor profondità, creato nella riqualificazione del 1998 per ampliare la diversificazione biologica. Sul margine porzioni di canneto e cariceto.
- **Praterie aride, steppe :** 34000 mq., ex coltivi a sfalcio annuale
- **Praterie umide e mesofile:** 4000 mq. ; cariceto
- **Siepi, formazioni lineari arbustive:** 17000 mq. Si tratta di arbusteto igrofilo di margine, instauratosi sul margine ovest del lago in parte spontaneamente e in parte con piantumazioni.
- **Boschi di caducifoglie:** 27000 mq: realizzati nella riqualificazione del 1998 nella porzione sud comprende le seguenti associazioni: *Alno-fraxinetum*, *Salico-Populetum*, *Quercus-Carpinetum*

Habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CCE)

Sono riscontrabili i seguenti tipi di habitat, seppure in stato di conservazione C (conservazione media o ridotta) e rappresentatività C (rappresentatività significativa) o D (presenza non significativa):

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

3270 Argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p.

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)

91E0 * Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*) - Codice EUNIS : G1.224 - Foreste fluviali di *Quercus sp.*, *Alnus sp.* e *Fraxinus excelsior* della Val Padana (nord-Italia)

Check-list della flora

(dalla Banca Dati della Flora Reggiana, aggiornamento dicembre 2009)

Famiglia	Genere	Specie	Autore specie	Subspecie	Direttiva Habitat	L.R. 2/77
<i>Alismataceae</i>	<i>Alisma</i>	<i>plantago-aquatica</i>	L.			
<i>Asteraceae</i>	<i>Bidens</i>	<i>tripartita</i>	L.			
<i>Asteraceae</i>	<i>Eupatorium</i>	<i>cannabinum</i>	L.			
<i>Asteraceae</i>	<i>Taraxacum</i>	<i>officinale</i>	Weber ex F.H. Wigg			
<i>Asteraceae</i>	<i>Tussilago</i>	<i>farfara</i>	L.			
<i>Boraginaceae</i>	<i>Symphytum</i>	<i>officinale</i>	L.			
<i>Boraginaceae</i>	<i>Symphytum</i>	<i>tuberosum</i>	L.	<i>angustifolium</i>		
<i>Brassicaceae</i>	<i>Calepina</i>	<i>irregularis</i>	(Asso) Thell.			
<i>Brassicaceae</i>	<i>Cardamine</i>	<i>hirsuta</i>	L.			
<i>Caprifoliaceae</i>	<i>Sambucus</i>	<i>nigra</i>	L.			

<i>Celastraceae</i>	<i>Euonymus</i>	<i>europaeus</i>	L.		
<i>Convolvulaceae</i>	<i>Calystegia</i>	<i>sepium</i>	(L.) R. Br.	<i>sepium</i>	
<i>Cornaceae</i>	<i>Cornus</i>	<i>mas</i>	L.		
<i>Cornaceae</i>	<i>Cornus</i>	<i>sanguinea</i>	L.		
<i>Cyperaceae</i>	<i>Carex</i>	<i>hirta</i>	L.		
<i>Cyperaceae</i>	<i>Cyperus</i>	<i>fuscus</i>	L.		
<i>Cyperaceae</i>	<i>Cyperus</i>	<i>glomeratus</i>	L.		
<i>Fagaceae</i>	<i>Quercus</i>	<i>robur</i>	L.	<i>robur</i>	
<i>Geraniaceae</i>	<i>Geranium</i>	<i>dissectum</i>	L.		
<i>Lamiaceae</i>	<i>Glechoma</i>	<i>hederacea</i>	L.		
<i>Lamiaceae</i>	<i>Lycopus</i>	<i>europaeus</i>	L.		
<i>Lamiaceae</i>	<i>Melissa</i>	<i>officinalis</i>	L.		
<i>Lemnaceae</i>	<i>Lemna</i>	<i>minor</i>	L.		
<i>Liliaceae</i>	<i>Tulipa</i>	<i>sylvestris</i>	L.		
<i>Lythraceae</i>	<i>Lythrum</i>	<i>salicaria</i>	L.		
<i>Moraceae</i>	<i>Morus</i>	<i>alba</i>	L.		
<i>Onagraceae</i>	<i>Epilobium</i>	<i>hirsutum</i>	L.		
<i>Poaceae</i>	<i>Dactylis</i>	<i>glomerata</i>	L.		
<i>Poaceae</i>	<i>Echinochloa</i>	<i>crusgalli</i>	(L.) Beauv.		
<i>Poaceae</i>	<i>Phalaris</i>	<i>arundinacea</i>	L.	<i>arundinacea</i>	
<i>Poaceae</i>	<i>Phragmites</i>	<i>australis</i>	(Cav.) Trin ex Steud.		
<i>Polygonaceae</i>	<i>Persicaria</i>	<i>lapathifolia</i>	(L.) Delarbre		
<i>Ranunculaceae</i>	<i>Clematis</i>	<i>vitalba</i>	L.		
<i>Ranunculaceae</i>	<i>Ranunculus</i>	<i>repens</i>	L.		
<i>Rosaceae</i>	<i>Crataegus</i>	<i>monogyne</i>	Jacq.		
<i>Rosaceae</i>	<i>Potentilla</i>	<i>reptans</i>	L.		
<i>Rosaceae</i>	<i>Prunus</i>	<i>spinosa</i>	L.	<i>spinosa</i>	
<i>Rosaceae</i>	<i>Rosa</i>	<i>canina</i>	L.		
<i>Rosaceae</i>	<i>Rubus</i>	<i>caesius</i>	L.		
<i>Rubiaceae</i>	<i>Galium</i>	<i>aparine</i>	L.		
<i>Salicaceae</i>	<i>Populus</i>	<i>canadensis</i>	Moench		
<i>Salicaceae</i>	<i>Salix</i>	<i>alba</i>	L.		
<i>Solanaceae</i>	<i>Solanum</i>	<i>dulcamara</i>			
<i>Typhaceae</i>	<i>Typha</i>	<i>latifolia</i>	L.		
<i>Ulmaceae</i>	<i>Celtis</i>	<i>australis</i>	L.	<i>australis</i>	
<i>Ulmaceae</i>	<i>Ulmus</i>	<i>minor</i>	Mill.		
<i>Urticaceae</i>	<i>Urtica</i>	<i>dioica</i>	L.	<i>dioica</i>	
<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>vinifera</i>	L.		

Check-list della fauna

Uccelli

NOME COMUNE	SPECIE	documentato fotograficamente	NIDI FICA NTE	ALLEGATO I (misure speciali di protezione)	ALLEGATO II/1 (specie ad habitat protetto, ma cacciabili in area CEE)	ALLEGATO II/2 (specie ad habitat protetto cacciabili in Italia)	studio Italia Nostra inizio anni '80	Studio Simonzzi - 1986	Avvistamenti GEEV 1994-1998	Monitoraggio D. Malavasi 2002	Monitoraggio V. Pederzoli 2003/2004
				DIRETTIVA 79/409/CEE (viene indicato il numero degli elenchi CEE)							
Tuffetto	<i>Tachybaptus ruficollis</i>						x			x	
Svasso maggiore	<i>Podiceps cristatus</i>	F					x				
Cormorano	<i>Phalacrocorax carbo</i>							x	x	x	x
Airone cenerino	<i>Ardea cinerea</i>							x	x	x	x
Airone rosso	<i>Ardea purpurea</i>	F		25			x		x	x	
Nitticora	<i>Nycticorax nycticorax</i>	F		21			x			x	x
Sgarza dal ciuffetto	<i>Ardeola ralloides</i>	F		22			x				
Airone bianco maggiore	<i>Egretta alba</i>			24						x	
Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>			23						x	x
Tarabusino	<i>Ixobrychus minutus</i>	F		20			x		x		
Alzavola	<i>Anas crecca</i>	F			6		x			x	
Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>	F			7		x	x	x	x	x
Marzaiola	<i>Anas querquedula</i>	F			9		x				x
Mestolone	<i>Anas clypeata</i>	F			10		x				
Moriglione	<i>Aythya ferina</i>	F			11		x				
Moretta tabaccata	<i>Aythya yroca</i>	F		39			x				
Fistione turco	<i>Netta rufina</i>					29				x	
Porciglione	<i>Rallus aquaticus</i>					44		x			
Folaga	<i>Fulica atra</i>	F	N		19		x	x	x		
Gallinella d'acqua	<i>Gallinula chloropus</i>	F	N			45	x	x		x	x
Pavoncella	<i>Vanellus vanellus</i>	F				49	x	x			x
Beccaccino	<i>Gallinago gallinago</i>				21		x				
Piro piro culbianco	<i>Tringa ochropus</i>						x			x	
Combattente	<i>Philomachus pugnax</i>					51	x				
Cavaliere d'Italia	<i>Himantopus himantopus</i>	F		95			x				
Gabbiano Reale	<i>Larus cachinnans</i>	F				59a	x				

Gabbiano comune	<i>Larus rudibundus</i>				59	x				
Sterna	<i>Sterna hirundo</i>	F		117		x				x
Mignattino piombato	<i>Chlidonias hybridus</i>	F		120		x			x	
Poiana	<i>Buteo buteo</i>	F				x			x	x
Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	F		52		x				
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>								x	x
Civetta	<i>Athene noctua</i>					x				x
Assiolo	<i>Otus scops</i>									x
Allocco	<i>Strix aluco</i>	F				x				
Fagiano	<i>Phasianus colchicus</i>						x		x	x
Piccione	<i>Columba livia</i>								x	
Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>	F				x				x
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	F				x	x			x
Rondone	<i>Apus apus</i>	F				x		x		x
Balestruccio	<i>Delichon urbica</i>	F				x	x	x		x
Martin Pescatore	<i>Alcedo atthis</i>	F	N	139		x	x		x	x
Picchio Rosso maggiore	<i>Picoides major</i>	F	N			x	x	x	x	x
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>	F				x	x	x	x	
Allodola	<i>Alauda arvensis</i>		N		67	x			x	x
Cutrettola	<i>Motacilla flava</i>	F				x				x
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>					x				
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>	F	N			x	x			x
Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>					x			x	
Cinciallegra	<i>Parus major</i>	F	N			x	x		x	x
Pendolino	<i>Remiz pendulinus</i>	F	N			x	x			
Basettino	<i>Panurus biarmicus</i>					x			x	
Pispola	<i>Anthus pratensis</i>	F				x				
Merlo	<i>Turdus merula</i>	F			68	x	x		x	x
Saltimpalo	<i>Saxicola torquata</i>	F				x	x	x	x	x
Pettiroso	<i>Erithacus rubecola</i>	F	N			x	x		x	x
Cannaiola	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>					x		x		x
Canapino	<i>Hippolais polyglotta</i>					x				
Cannareccione	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>					x		x		x
Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>					x			x	
Usignolo di fiume	<i>Cettia cetti</i>								x	x
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>									x
Balia nera	<i>Ficedula hypoleuca</i>					x				
Lui piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>	F	N			x	x			x

Basettino	<i>Panurus biarmicus</i>						x			x	
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	F		171			x				
Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>	F				72b	x	x		x	x
Gazza	<i>Pica pica</i>	F	N			74	x			x	x
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>					73	x				x
Cornacchia grigia	<i>Corvus corone</i>	F				77	x			x	x
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>										x
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	F					x	x	x	x	x
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>										x
Migliarino di palude	<i>Emberiza schoeniclus</i>							x		x	

Mammiferi

NOME COMUNE	SPECIE	Direttiva HABITAT	Studio Mattioli estate 1987	Avvistamenti GEEV 1994-1998	Monitoraggi o D. Malavasi 2002	Monitoraggio V. Pederzoli 2003/2004
Riccio	<i>Erinaceus europaeus</i>		x		x	x
Talpa	<i>Talpa europaea</i>				x	x
Crocidura ventrebianco	<i>Crocidura leucodon</i>				x	x
Crocidura minore	<i>Crocidura suaveolens</i>		x			x
Toporagno comune	<i>Sorex araneus</i>				x	
Toporagno acquatico	<i>Neomys spp.</i>				x	
Topo selvatico	<i>Apodemus sylvaticus</i>		x		x	x
Arvicola campestre	<i>Microtus arvalis</i>				x	
Arvicola di Savi	<i>Microtus savii</i>		x		x	
Arvicola terrestre	<i>Arvicola terrestris</i>		x			
Topolino delle risaie	<i>Micromys minutus</i>				?	
Ratto delle chiaviche	<i>Rattus norvegicus</i>		?		x	
Nutria	<i>Myocastor coypus</i>				x	x
Lepre	<i>Lepus europaeus</i>		x			
Volpe	<i>Vulpes vulpes</i>				x	
Faina	<i>Martes foina</i>				x	
Donnola	<i>Mustela nivalis</i>				x	

Pesci *

* Non sono stati fatti censimenti né studi naturalistici

Specie	Nome comune	Specie alloctona
<i>Alburnus alburnus alborella</i>	Alborella	
<i>Lepomis gibbosus</i>	Persico Sole	X
<i>Ictalurus melas</i>	Pesce Gatto	naturalizzato
<i>Pseudorasbora parva</i>	Pseudorasbora	X
<i>Scardinius erythrophthalmus</i>	Scardola	
<i>Silurus glani</i>	Pesce siluro	X

Anfibi e Rettili

NOME ITALIANO	SPECIE	Direttiva HABITAT	Avvistamenti GEEV 1994-1998	Monitoraggio D. Malvasi 2002	Monitoraggio L. Gilli 2003/2004
Rospo smeraldino	<i>Bufo viridis</i>			x	x
Raganella italiana	<i>Hyla intermedia</i>			x	x
Rana verde ibrido	<i>Rana Kl. esculenta</i>			x	x
Rana toro	<i>Rana catesbeiana</i>				x
Tritone crestato	<i>Triturus carnifex</i>			x	
Ramarro occidentale	<i>Lacerta bilineata</i>			x	
Lucertola muraiola	<i>Podarcis muralis</i>			x	
Lucertola campestre	<i>Podarcis sicula</i>				
Biacco	<i>Hierophis viridiflavus</i>			x	
Natrice dal collare	<i>Natrix natrix</i>		x	x	
Tartarughe americane	<i>Trachemys scripta ssp</i>		x		
Colubro di Riccioli	<i>Coronella girondica</i>			?	

Invertebrati

NOME ITALIANO	SPECIE	Direttiva HABITAT	Monitoraggio D. Malavasi 2002	Altro
Gambero della Louisiana	<i>Procambarus clarkii</i>		x	x
Lepidotteri ropaloceri				
Podalirio	<i>Iphiclides podalirius</i>		x	
Icaro	<i>Polyommatus icarus</i>		x	
	<i>Lysandra bellargus</i>		x	
	<i>Agrodiaetus thersites</i>		x	
Argo bronzeo	<i>Plebejus argus</i>		x	
	<i>Everes alcetas</i>		x	
	<i>Celastrina argiolus</i>		x	
	<i>Aricia agestis</i>		x	
Croceo	<i>Colias crocea</i>		x	
Croceo sulfureo	<i>Colias alfacanariensis</i>		x	
Cavolaia minore	<i>Pieris rapae</i>		x	
Vanessa io	<i>Inachis io</i>		x	
Panfilo	<i>Coenonympha pamphilus</i>		x	
Egeria	<i>Paarge aegeria</i>		x	
	<i>Ochlodes venatus</i>		x	
Zigena	<i>Zygaena filipendulae</i>		x	
Molluschi				
	<i>Lymnea stagnalis</i>		x	
	<i>Milax nigricans</i>		x	
	<i>Deroceras agreste</i>		x	
	<i>Deroceras reticulatum</i>		x	
	<i>Limax maximum</i>		x	
	<i>Cerņuella cisalpina</i>		x	
	<i>Monacha cantiana</i>		x	
	<i>Cryptomphalus aspersus</i>		x	

Odonati				
	<i>Ischnura elegans</i>		x	
	<i>Anax imperator</i>		x	
	<i>Orthetrum cancellatum</i>		x	
	<i>Orthetrum coerulescens</i>		x	
	<i>Sympetrum depressiusculum</i>		x	
	<i>Sympetrum pedemontanum</i>		x	
	<i>Sympetrum sanguineum</i>		x	

3. CARATTERISTICHE TERRITORIALI

Rapporto con altre Aree Protette - siti Rete Natura 2000 - Rete Ecologica

L'Area di Riequilibrio Ecologico "Oasi di Budrio":

- nel sistema provinciale di tutela paesistica e naturalistica è così inquadrato:
tutela a norma art. 44 - C3 (ex art.21)ZONA DI TUTELA NATURALISTICA .
Essa si trova inoltre incastonata in una vasta area a confine tra i Comuni di Correggio e San Martino in Rio inquadrata come “Zona di tutela dell’impianto della centuriazione“(art. 48 - ex art. 16). Vedi PTCP Tav P5a
- Nel sistema provinciale delle Aree Protette è riconosciuta come area di reperimento di ARE (art.88) Vedi PTCP Tav P2
- nella Rete Ecologica Polivalente Provinciale viene a trovarsi all’interno del ganglio ecologico pianiziale come corridoio secondario (classificazione E4). Vedi PTCP Tav P2
- nella Rete Ecologica Comunale introdotta dal Documento Preliminare del PSC intercomunale di Correggio, Rio Saliceto e San Martino in Rio è inquadrata tra gli ambiti di interesse naturale e paesaggistico da valorizzare e potenziare.
Essa è situata inoltre tra le seguenti direttrici primarie di rete ecologica (quelle che garantiscono la connessione ecologica ai principali ambiti di valore naturalistico e ai nodi della REC) :
1 (Canale ecologico del Cavo Naviglio), che collega l’Oasi di Budrio alle Casse di Espansione del Cavo Naviglio e a tutto l’ambito di interesse naturale e paesaggistico “di San Prospero”;
2 (Canale ecologico del Cavo Argine). Questo, immettendosi a nord nel canale ecologico del Cavo Tresinaro , collega di fatto l’Oasi di Budrio alle Casse di Espansione del Tresinaro a Rio Saliceto. Nella porzione sud invece, attraverso una direttrice secondaria, collega l’Oasi di Budrio all’ambito di potenziamento della componente naturale in zona periurbana di San Martino in Rio.

4. VULNERABILITÀ

I principali fattori di minaccia:

I principali fattori di minaccia sono rappresentati da:

- × presenza di specie animali esotiche naturalizzate (*Silurus glanis*, *Myocastor coypus*, *Procambarus clarkii*, *Trachemys scripta*) - la nutria e il siluro in particolare costituiscono rilevanti fattori limitante per specie vegetali e animali rare e minacciate.
- × introduzione di specie ittiche alloctone che competono con altre specie ittiche autoctone e con gli uccelli nell'uso delle risorse trofiche, che sono predatrici e/o che distruggono habitat favorevoli per la nidificazione;
- × eccessivo disturbo a specie protette e di interesse conservazionistico causato dagli appostamenti fissi di pesca sportiva, ammessi nel sito in una piccola porzione a nord;
- × eccessivo disturbo a specie protette e di interesse conservazionistico causato da un allevamento suinicolo posto nei pressi del sito
- × Possibile inquinamento delle acque dovuto all'immissione di sostanze inquinanti di origine industriale, civile e agricola.

Altre problematiche riscontrate:

- × conoscenza non aggiornata della biodiversità dell'area. L'Oasi di via Imbreto manca di studi recenti sulla biodiversità esistente. Questa mancanza di dati, soprattutto riguardante la fauna, porta ad avere una scarsa base conoscitiva per poter attuare azioni mirate alla tutela di specie e habitat ad esse collegati;
- × errata perimetrazione dell'Area negli strumenti di pianificazione urbanistici provinciali e comunali, rispetto all'esatta identificazione catastale. L'area tutelata ai fini urbanistici comprende infatti una porzione di territorio maggiore, non di proprietà comunale, sulla quale insistono attività agricole e civili non compatibili con la tutela assegnata. E' dunque necessario arrivare ad una identificazione unitaria.

5. GESTIONE DELL'AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO

Regime di proprietà	Comune di Correggio		
Foglio 72	Mappali 16,20,38,96, 87	PUBBLICI Si (Comune di Correggio)	PRIVATI
Zonizzazione PRG	Art. 114 NTA - Area di Riequilibrio ecologico		
Zonizzazione PSC (Documento Preliminare)	Ambito di interesse naturale e paesaggistico da valorizzare e potenziare Zona di Tutela naturalistica		
Zonizzazione PTCP	Tav P5a - Sezione 201NO - Art. 44 - C3 Zona di tutela naturalistica Tav P2 - Art. 88 - C4 Aree di reperimento delle Aree di Riequilibrio Ecologico		
Referenti Gestione	Comune di Correggio - gestione diretta del IV° Settore		
Regolamento PFVP	Rientra all'interno della Zona di Ripopolamento e Cattura "Prato" (802 ha)		
Regolamento di gestione	Approvato con Deliberazione consiliare n. 131 del 28/09/2001 e successivamente modificata con atto n. 128 del 26/10/2007		

Zonazione allegata al Regolamento di gestione

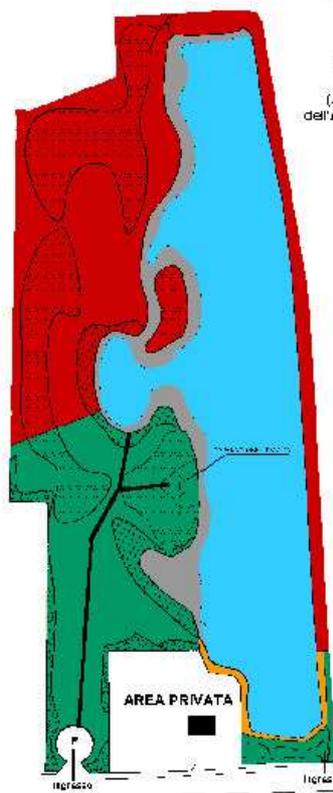


COMUNE DI CORREGGIO
Provincia di Reggio Emilia

OASI DI BUDRIO

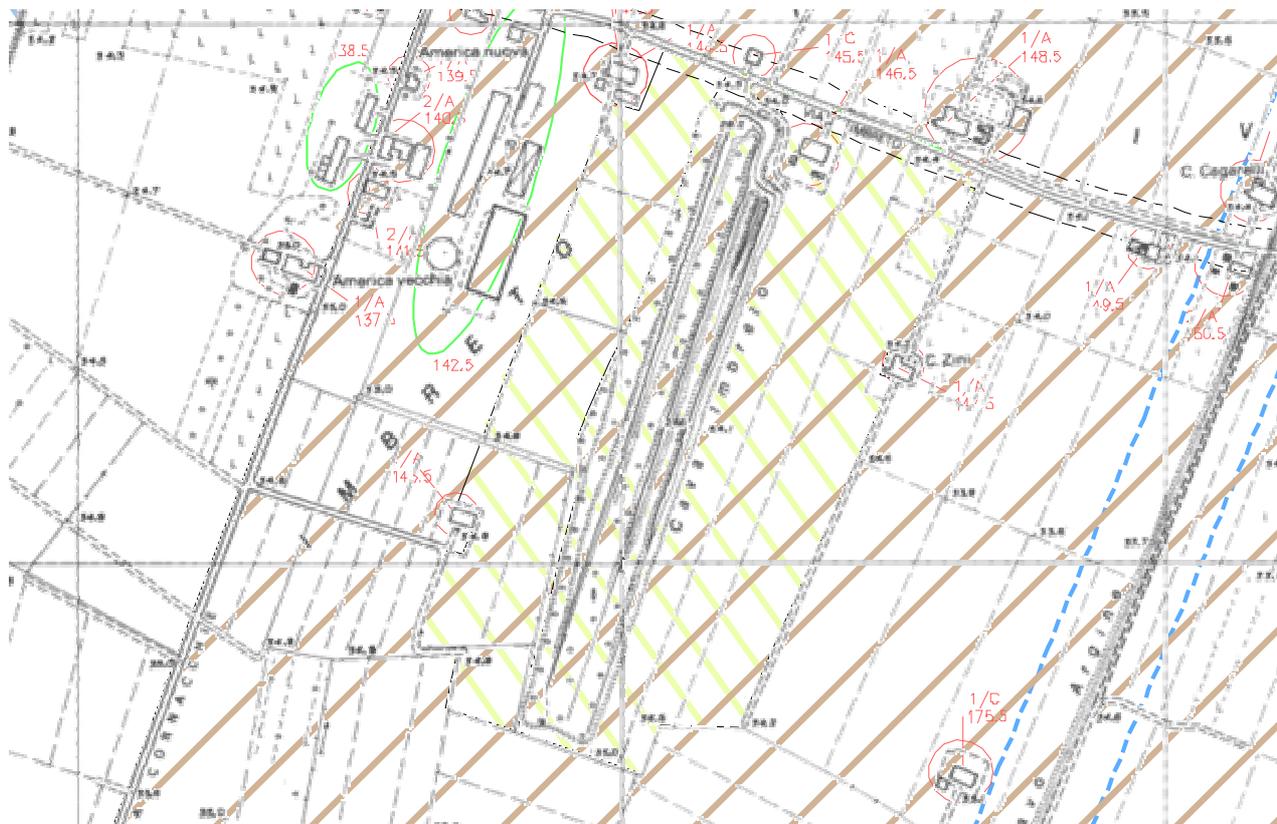
ZONIZZAZIONE

(Allegato al Regolamento di Gestione dell'Area di Riequilibrio Ecologico di Budrio)



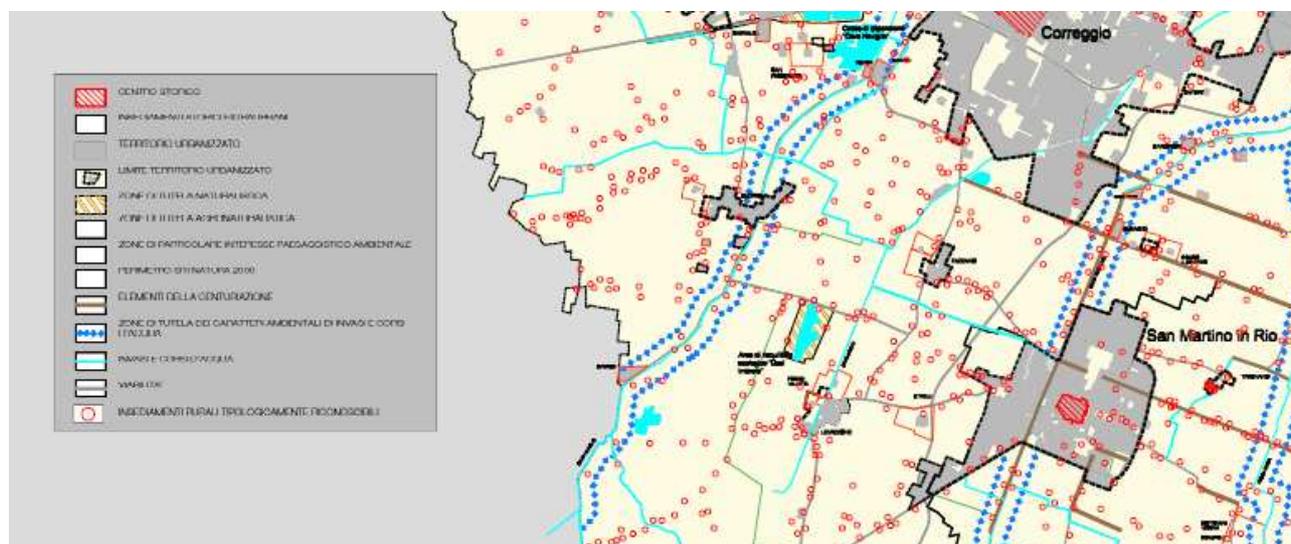
- ZONA A
a libero accesso
- ZONA B
pesca regolamentata
- ZONA C
protezione totale
- PERCORSO DI VISITA

Estratto PRG

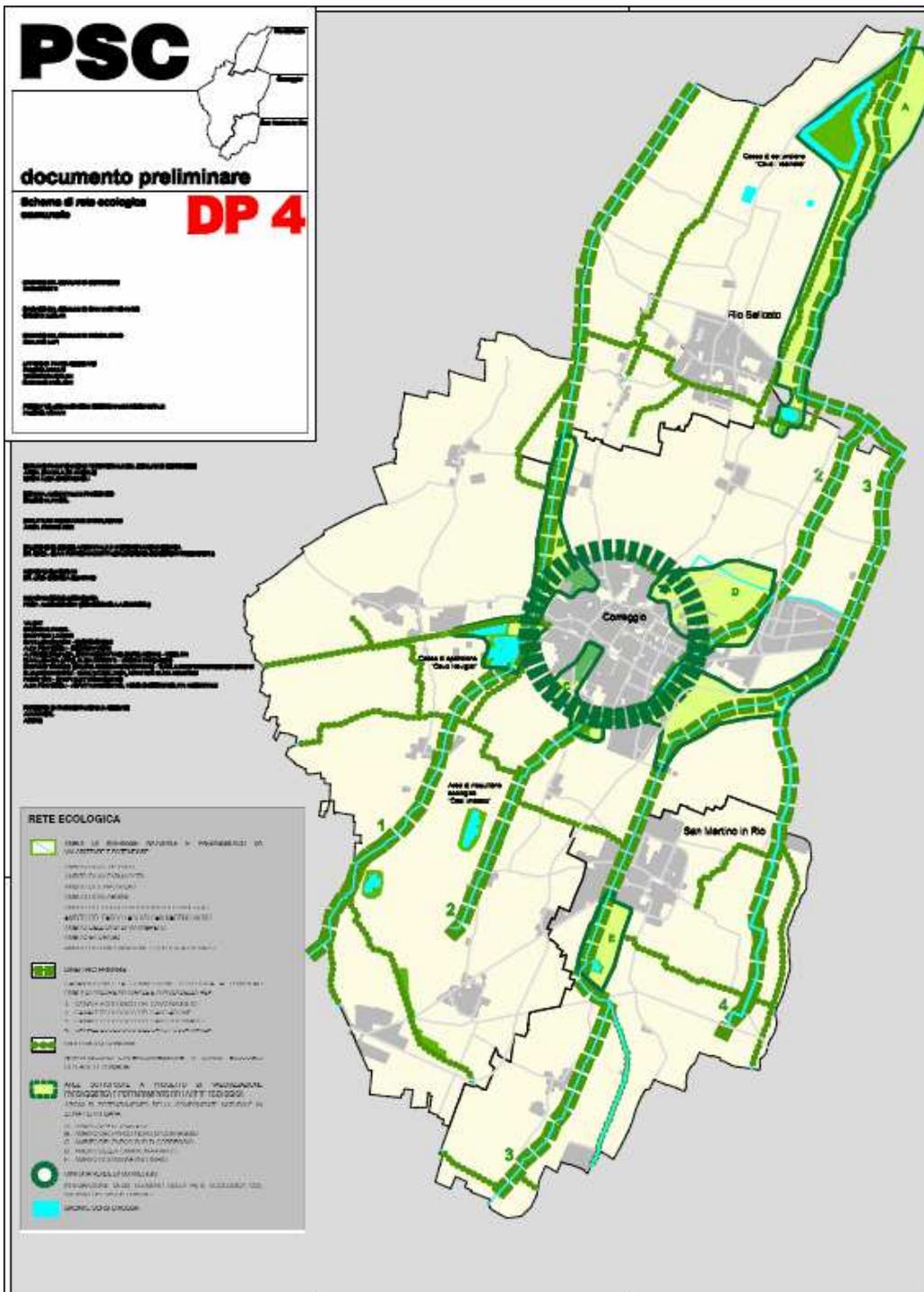


-  Zone di Tutela degli Elementi della Centuriazione (Art. 119)
-  Aree di riequilibrio ecologico (Art. 114)

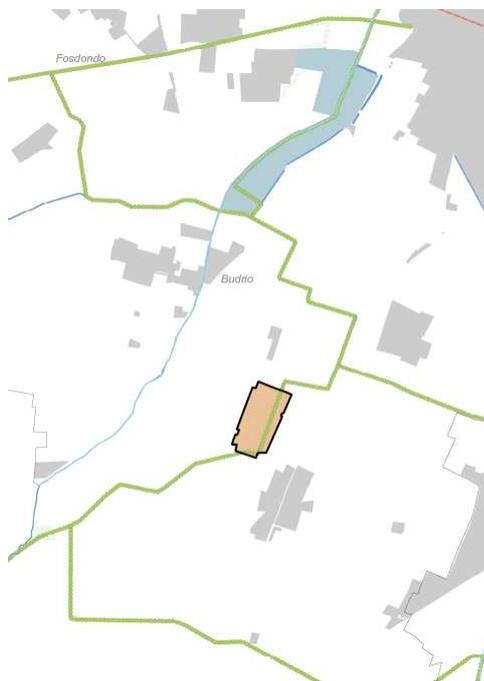
Estratto PSC - DP 3.1 Tutele paesistico ambientali



Estratto PSC - DP 4 Schema di rete ecologica comunale



Estratto “Rete Ecologica Polivalente” PTCP Tav. P2



A) Elementi della Rete Natura 2000 (art. 89)

- Siti di Importanza Comunitaria - SIC (A1)
- SIC e ZPS
- Zone di Protezione Speciale - ZPS (A2)

B) Sistema provinciale delle Aree Protette (art. 88)

- Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (B1)
- Riserve Naturali Orientate (B2)

C) Altre aree di rilevanza naturalistica riconosciute, segnalate e di progetto

- Parchi provinciali (C1) (art. 5)
- Oasi faunistiche (C2) (art. 5)
- Zone di tutela naturalistica (C3) (art. 44)
- Aree di reperimento delle Riserve Naturali Regionali (C4) (art. 88)
- Aree di reperimento delle Aree di Riequilibrio Ecologico (C4) (art. 88)
- Aree di reperimento per l'ampliamento dei siti Rete Natura 2000 (C4) (art. 88)
- Area di reperimento per un'area protetta del Fiume Secchia (C4) (art. 88)
- Aree di reperimento del Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana (C4) (art. 88)
- Aree di reperimento del Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Dorsale Appenninica Reggiana (C4) (art. 88)
- Aree di interesse naturalistico senza istituto di tutela - Fontanili (C5) (art. 82)
- Aree di interesse naturalistico senza istituto di tutela - Altre segnalazioni (C5) (art. 5)
- Bacini idrici polivalenti a funzionalità ecologica (C6) (art. 85)
- Area di reperimento per bacini idrici polivalenti (C6) (art. 85)

D) Corridoi ecologici fluviali

- Corridoi fluviali primari (D1) (art. 65, art. 40, art. 41)
- Corridoi fluviali secondari (D2) (art. 41)
- Corsi d'acqua ad uso polivalente (D3) (art. 5)

E) Gangli e connessioni ecologiche pianiziali da consolidare e/o potenziare (art. 5)

- Gangli ecologici pianiziali (E1)
- Corridoi primari pianiziali (E2)
- Corridoi primari pedecollinari (E3)
- Corridoi secondari in ambito pianiziale (E4)

F) Sistema della connettività ecologica collinare-montana (art. 5)

- Capisaldi collinari-montani (F1)
- Connessioni primarie in ambito collinare-montano (F2)

G) Principali elementi di conflitto e di contenimento degli impatti (art. 5)

- Principali elementi di frammentazione (G1)
- Principali punti di conflitto (G2)
- Varchi a rischio (G3)
- Aree tampone per le principali aree insediate (G4)

H) Principali direttrici esterne di connettività

- Principali direttrici esterne di connettività (H) (art. 5)

I) Aree funzionali diffuse

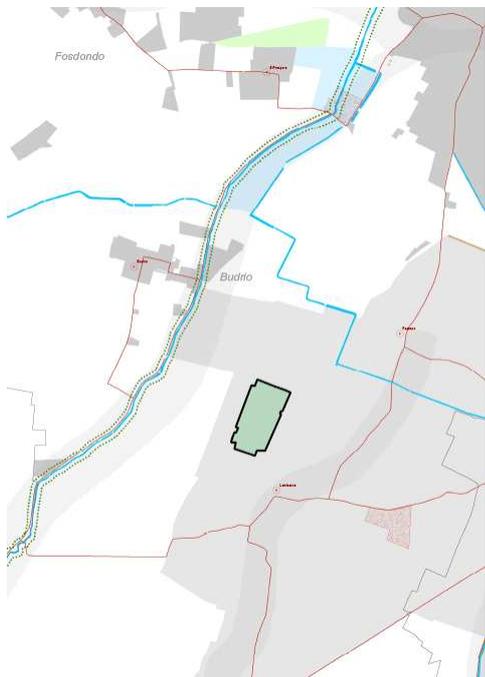
- Sistema forestale boschivo (I1) (art. 38)

- Zona di protezione dall'inquinamento luminoso dell'osservatorio astronomico di Scandiano (art. 93)

- Confini comunali

- Confini provinciali

Estratto “Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica” PTCP Tav. P5a



SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

- Sistema dei crinali e sistema collinare (art. 37)**
- Crinale
 - Collina
- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua (art. 40)**
- a. Zone di tutela assoluta
 - b. Zona di tutela ordinaria
 - c. Zone di tutela delle golene del Po
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)**
-
- Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (art. 82)**
-
- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 42)**
-
- Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi (art. 43)**
- dossi di pianura
- Zone di tutela naturalistica (art. 44)**
-
- Zone di tutela agronaturalistica (art. 45)**
-

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

- Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art. 47)**
- a. Complessi archeologici
 - b1. Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica
 - b2. Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti
 - Acquedotto romano
 - Via Emilia e strade romane oblique
- Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (art. 48)**
- Zone di tutela della struttura centuriata
 - Elementi della centuriazione
- Centri e nuclei storici (art. 49)**
- Toponimo
- Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)**
-
- Viabilità storica (art. 51)**
-
- Sistema delle bonifiche storiche (art. 53)**
-
- Viabilità panoramica (art. 55)**
-
- AREE PROTETTE**
- Sistema provinciale delle Aree Protette (art. 88)**
- Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano
 - Riserve Naturali regionali
- STRUMENTI ATTUATIVI**
- Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art. 101)**
-
- Confini comunali

Finalità

- F.1) Protezione e conservazione degli ambienti naturali, degli habitat e delle specie vegetali ed animali, con particolare riferimento a quelle di interesse prioritario;
- F.2) Attuazione degli obiettivi previsti dai progetti di Rete ecologica provinciale e locale;
- F.3) Manutenzione, restauro ambientale dell'area e miglioramento della qualità paesaggistico-ambientale del territorio;
- F.4) Fruizione, divulgazione ed educazione ambientale.

Obiettivi gestionali specifici

- 0.1) Manutenzione ordinaria e straordinaria degli ambienti naturali e delle strutture dedicate alla fruizione dell'area;
- 0.2) Gestione corretta e sostenibile delle attività consentite nell'area (accesso, attività di pesca, didattiche, ricerca e monitoraggio ecc.) e vigilanza delle stesse;
- 0.3) Incentivazione di misure agroambientali e silvo-ambientali eco-sostenibili nelle pratiche colturali ordinarie e in altre attività antropiche nelle aree limitrofe all'ARE;
- 0.4) Realizzazione di indagini, inventari, mappe, valutazioni delle condizioni naturalistiche, delle pressioni e delle condizioni ecosistemiche (struttura, funzioni, servizi);
- 0.5) Contenimento delle specie vegetali e faunistiche particolarmente invasive ed eradicazione delle specie alloctone;
- 0.6) Promozione della fruizione dell'area e in modi da non arrecare danno all'ambiente naturale ed ai suoi beni.
- 0.7) Ricerca e monitoraggio delle componenti del patrimonio naturale.

Sintesi delle azioni realizzate a favore della conservazione del sito

<p>Tabellazione e segnaletica</p> 	<p>Nella primavera del 1999 sono state installate le tabelle illustrative delle specie vegetali arboree ed arbustive. Nel 2001 e successivamente nel 2007, dopo le modifiche al Regolamento di Gestione, sono state apposte le tabelle per la fruizione dell'area indicanti zone e modalità di comportamento.</p>
<p>Percorsi</p>	<p>Sono realizzati in MacAdam per il raggiungimento delle postazioni di osservazione dell'avifauna; altri brevi percorsi sono realizzati solo mediante lo sfalcio periodico del prato.</p>
<p>Centro visita</p>	<p>No</p>
<p>Aree attrezzate per la fruizione</p>	<p>2 zone con mascheratura ad arelle per l'osservazione dell'avifauna 1 tettoia per l'accoglienza dei visitatori</p>
<p>Aree didattiche</p>	<p>Aula didattica all'aperto all'interno di una delle zone di osservazione</p>
<p>Materiale informativo</p>	<p>Folder illustrativo, Opuscolo di approfondimento, Pagina sul sito del Comune</p>
<p>Ricerca scientifica</p>	<p>Monitoraggi scientifici (vedi bibliografia allegata)</p>
<p>Monitoraggio</p>	<p>Monitoraggi scientifici (vedi bibliografia allegata)</p>
<p>Vigilanza</p>	<p>Effettuata mediante convenzione con Guardie Giurate Ecologiche Volontarie di Reggio Emilia</p>

Misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio

Conservazione del patrimonio naturale e restauro ambientale:

OBIETTIVO	AZIONE
Ricostruzione e mantenimento di habitat significativi	Conservazione del patrimonio naturale e restauro di habitat e specie tutelate dalla Direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE. Interventi manutentivi periodici (sfalci, potature e simili) per la conservazione degli habitat naturali.
Mantenimento e potenziamento delle principali linee di connettività ecologica	Sviluppo di azioni di rinaturalizzazione lungo i corridoi ecologici.
Contenimento delle specie vegetali e faunistiche particolarmente invasive ed eradicazione delle specie alloctone	Piani di controllo e cattura programmata per pesce siluro e nutrie.
Controllo della pressione antropica sul luogo	Vigilanza dinamica sulle modalità di fruizione dell'area, individuazione delle problematiche derivanti dall'impatto antropico ed eventuali modifiche della regolamentazione.

Strumenti per la gestione

OBIETTIVO	AZIONE
Gestione corretta e sostenibile delle attività consentite nell'area (accesso, attività di pesca, didattiche, ricerca e monitoraggio ecc.) e vigilanza delle stesse	Vigilanza sulle modalità di fruizione dell'area, individuazione dinamica e puntuale delle problematiche e modifiche della regolamentazione.
Manutenzione ordinaria e straordinaria degli ambienti naturali	Applicazione delle norme regolamentari per una corretta manutenzione

Ricerca e monitoraggio per la conoscenza e conservazione della diversità biologica

OBIETTIVO	AZIONE
Monitorare l'area per una corretta gestione dell'ecosistema e per la tutela della biodiversità	Monitoraggio: <ul style="list-style-type: none">× delle componenti biotiche del sistema;× della qualità delle acque;× delle pressioni esistenti sul sito e sul contesto;× delle condizioni ecosistemiche (struttura, funzioni, servizi)

Agricoltura e sviluppo locale

OBIETTIVO	AZIONE
Incentivazione di misure agroambientali e silvo-ambientali eco-sostenibili nelle pratiche colturali ordinarie e in altre attività antropiche nelle aree limitrofe all'ARE	Controllo delle attività e accordi locali

Servizi e infrastrutture per la fruizione dell'area protetta

OBIETTIVO	AZIONE
Miglioramento e qualificazione della fruizione dell'Area Protetta	Acquisto di attrezzature Manutenzione straordinaria della sentieristica e cartellonistica all'interno dell'area protetta

Vigilanza

OBIETTIVO	AZIONE
Incremento del controllo sull'Area Protetta	Accordi e convenzioni pluriennali per la vigilanza e controllo nell'area

Educazione ambientale

OBIETTIVO	AZIONE
Creazione di percorsi didattici specifici per fascia di utenza	Accordi e convenzioni con Associazioni, creazioni di Eventi di valorizzazione del luogo e della biodiversità

6. BIBLIOGRAFIA

Italia Nostra 1981. Censimento avifaunistico.

Simonazzi G., 1987. Censimento floristico ed avifaunistico di.

Mattioli S., 1987. censimento dei mammiferi di.

Chiesi M., 1988. Progetto di restauro ambientale finanziato con il Terzo programma Regionale di Sviluppo 1986/88.

Chiesi M., 1997. Progetto di consolidamento dell'ARE DI BUDRIO.

Mori C., 1997 pubblicazione e studio floristico in "Le Aree di Riequilibrio Ecologico: una peculiarità della Regione Emilia Romagna.

Gilli L. e Pederzoli V., 2002. Studio faunistico dei popolamenti di micromammiferi, rettili ed anfibi dell'ARE DI BUDRIO.

Malavasi D., 2003. Monitoraggio faunistico del territorio comunale

Pederzoli V., 2003-2004. Osservazioni preliminari sulle specie di uccelli che frequentano l'ARE DI BUDRIO.

